Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — martedì 10 settembre 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 194 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Monito dell'ex Presidente della Bce ed ex Premier italiano:

"Per sostenibilità europea servono 750-800 mld di investimenti aggiuntivi annui"

Ue, ecco il Rapporto Draghi

"I valori fondamentali dell'Europa sono prosperità, equità, libertà, pace e democrazia in un ambiente sostenibile. L'Ue esiste per garantire che gli europei possano sempre beneficiare di questi diritti fondamentali. Se l'Europa non sarà più in grado di garantirli avrà perso la sua ragione d'essere. L'unico modo per affrontare questa sfida è crescere e diventare più produttivi, preservando i nostri valori di equità e inclusione sociale. L'unico modo per diventare più produttiva è che l'Europa cambi radicalmente". E' quanto scrive l'ex Presidente della Bce ed ex Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi nell''introduzione al suo Rapporto dedicato al futuro dell'Ue. La produttività, sottolinea, "è una sfida esistenziale per l'Ue. Se le condizioni politiche e istituzionali sono presenti, l'Ue dovrebbe continuare - basandosi sul modello del NextGenerationEu - a emettere strumenti di debito comune, che verrebbero utilizzati per finanziare progetti di investimento congiunti volti ad aumentare la competitività e la sicurezza" europea. "Il fabbisogno finanziario necessario all'Ue per raggiungere i suoi obiettivi è enorme" e per raggiungere gli obiettivi indicati nel rapporto Draghi "sono necessari almeno 750-800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi annui, secondo le ultime stime della Commissione, pari al 4,4-4,7% del Pil dell'Ue nel 2023". "Per fare un paragone, gli investimenti del Piano Marshall nel periodo 1948-51 equivalevano all'1-2% del Pil dell'Ue". "Abbiamo detto molte volte che la crescita sta rallentando da molto tempo nell'Ue, ma lo abbiamo ignorato. Fino a due anni fa non avremmo mai avuto una conversazione del genere perché in genere le cose andavano bene. Ma ora non possiamo più ignorarlo: le condizioni sono cambiate".

Servizio all'interno

Studio Unioncamere-Minlavoro

Nei prossimi 5 anni necessari 3,4-3,9 mln di lavoratori

Nel quinquennio 2024-2028 il fabbisogno occupazionale delle imprese e pubbliche amministrazioni italiane potrà variare tra 3,4 e 3,9 milioni di occupati, a seconda dello scenario macroeconomico considerato.La maggior parte della domanda sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (pari al 78% del fabbisogno nello scenario positivo e all'88% in quello negativo), mentre la crescita dello stock occupazionale tra 2024 e 2028 sarà compresa tra 405mila e 832mila unità. Sulle previsioni incide per lo più l'effetto positivo atteso dall'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che, nel caso di piena realizzazione degli investimenti, si stima possa attivare nel complesso circa 970mila occupati considerando sia gli effetti diretti che indiretti e sull'indotto. Le filiere maggiormente beneficiate saranno secondo le stime: "finanza e consulenza" (con il 23% dell'impatto occupazionale complessivo del PNRR), "commercio e turismo" (21%), "formazione e cultura" (12%), "costruzioni e infrastrutture" e "altri servizi pubblici e privati" (entrambe con il 10%). Questo il contenuto di uno studio elaborato nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Servizio all'interno

Vola la moda second hand

Secondo un sondaggio Ipsos-Confesercenti questa filiera ha un valore di oltre sei miliardi di euro

Usato, riusato, riparato, riciclato. La sensibilità ai temi dell'ambiente e la ricerca del risparmio spingono il 'second hand': nell'ultimo anno, più di metà degli italiani ha acquistato almeno un articolo di abbigliamento, scarpe o accessori usato. Un vero e proprio boom, che fa volare il mercato della seconda mano, che secondo le nostre stime vale ormai più di 6 miliardi di euro. È quanto emerge da un sondaggio IPSOS per Confesercenti. L'usato nel web e nei negozi. Nel dettaglio, il 56% degli intervistati ha dichiarato di essersi rivolto, negli ultimi 12 mesi, alle piattaforme online di vendita di prodotti usati per i propri acquisti di moda: il 19% lo fa sempre (4%) o spesso (14%) – ma le percentuali salgono rispettivamente all'8 e al 19% tra i giovani tra i 18 ed i 34 anni – mentre il 37% qualche volta (22%) o raramente (15%). Forte anche la domanda di usato nei negozi fisici e nei mercati ambulanti, a cui dichiarano di rivolgersi il 51% dei consumatori: il 20% sempre (5%) o spesso (15%), il 32% qualche volta (18%) o raramente (14%).

Servizio all'interno

Politica

Smart City, politica e industria si preparano alla sfida digitale

Parlamentari, esponenti politici ed esperti a confronto sul futuro degli edifici intelligenti e delle smart city in Italia. Ne parleranno dopodomani mercoledì 11 settembre a Roma in occasione del "Summit for Territories 2024", terza edizione dell'evento organizzato dall'associazione Smart Buildings Alliance Italia Ets (SBA Italia). Questo evento, che affronterà il tema "Smart buildings: convergenza PNRR, digitalizzazione e obiettivi EU2050", si svolgerà in una doppia sessione: al mattino con gli ordini professionali tecnici presso il Centro Convegni Carte Geografiche (via Napoli 36, ore 10) e nel pomeriggio nella Sala della Regina della Camera dei Deputati (piazza Montecitorio, ore 15). Il programma del "Summit for Territories 2024" prevede nella mattinata la discussione di tre documenti programmatici relativi alle tematiche energia, trasporti e cybersecurity, predisposti da altrettanti gruppi di lavoro formati da esperti di SBA Italia, manager aziendali e rappresentanti degli ordini professionali degli ingegneri, architetti e periti. Nel pomeriggio, la seconda sessione si svolgerà invece a Montecitorio e vedrà la presentazione dei tre documenti finali a parlamentari ed esponenti politici. L'evento ha ricevuto i patrocini da Regione Lazio e Comune di Roma. La partecipazione è gratuita, previa registrazione online. "L'Italia deve essere pronta a misurarsi con la prossima sfida degli edifici intelligenti, adottando soluzioni digitali sicure, competitive ed innovative per migliorare la qualità della vita dei cittadini", spiega Domenico Di Canosa, presidente di SBA Italia. "L'obiettivo principale di questo evento è di mettere a confronto esperti, professionisti ed esponenti del mondo politico per trovare una sintesi condivisa sulle priorità e sugli indirizzi programmatici del governo per la modernizzazione del patrimonio immobiliare italiano di concerto con gli obiettivi europei, in particolare per quanto riguarda le reti energetiche, la mobilità green e anche la sicurezza dei dati personali". SBA Italia è un'associazione senza fini di lucro di tutela dei diritti del cittadino fondata nel febbraio 2020. La sua missione primaria è tutelare i cittadini nel rappresentare l'ecosistema e promuovere lo sviluppo sostenibile degli edifici intelligenti. Riunendo stakeholders e reti di esperti, SBA Italia consente di mettere in comune le competenze e il know-how di tutti gli interessati. Pubblica documenti di riferimento e promuove l'uso di soluzioni intelligenti, interoperabili e scalabili, basate su standard aperti. Stabilisce inoltre il legame tra l'utente e le diverse componenti dell'edificio, l'integrazione di questi ultimi nel tessuto della smart city, i servizi forniti ai suoi occupanti e la valorizzazione degli asset indotti da queste innovazioni.

Schlein, Conte e Calenda a Cernobbio: si cerca il "fronte comune"

A Villa d'Este a Cernobbio, con gli ultimi dibattiti che hanno chiuso la 50esima edizione del Forum Ambrosetti, è anche il giorno dei leader delle opposizioni. Moderati dal direttore del 'Corriere della sera' Luciano Fontana, a confronto la segretaria Pd Elly Schlein, il leader M5s Giuseppe Conte (in videocollegamento) e quello di Azione Carlo Calenda. Sulle prossime scelte di politica economica e finanziaria del governo, le opposizioni cercano "un fronte comune", in vista della legge di bilancio e il nuovo patto di stabilità europeo. Schlein, sottolineando che la manovra dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni "sarà senz'anima", auspica un "lavoro comune con le altre opposizioni" su alcuni temi prioritari. "Sono molto felice di aver partecipato a questo confronto – ha detto – credo che siano emerse anche alcune piste di lavoro comune. Abbiamo parlato di sanità pubblica, di congedi paritari, di politica industriale. Spero che ci sarà occasione di fare un lavoro comune anche in vista della prossima manovra". Altro tema i salari: "C'è ne dobbiamo occupare con grande urgenza". La segretaria Pd invita i colleghi a far 'squadra' anche sul tema delle liste d'attese: "Le code si allungano e gli italiani rinunciano a curarsi". Poi ha sottolineato: "Abbiamo un ruolo in quanto opposizioni, di pungolo al governo ma dobbiamo anche presentarci come un'alternativa credibile". Il tema sanità toccato anche da Carlo Calenda che ha rilanciato una sua proposta: "Nella prossima legge di bilancio proporremmo che almeno la parte relativa alle aliquote Irpef da 4 miliardi sia investita sulla sanità, uno dei problemi fondamentali di questo paese". Il leader di Azione ha però avvertito Pd e M5s: "Noi siamo all'opposizione e il nostro dovere precipuo è collaborare con le altre opposizioni ogni volta che è possibile, per cercare di proporre soluzioni. Alcune volte ce la facciamo come sul salario minimo, molte altre volte non ce la facciamo, ma quello che è certo è che Azione non starà in una coalizione in cui non è chiaro come intendi affrontare la transizione energetica. Per noi il green deal è da superare e devi avere il nucleare altrimeni continuerai ad andare a gas". Per Giuseppe Conte la politica economica del governo si basa su "tasse, tagli e lavoro povero". "Siamo gli ultimi tra i paesi del G7 – ha osservato – per quanto riguarda la spesa sanitaria". Inoltre, "c'è la necessità di un nuovo Next Generation Eu, noi rivendichiamo questa svolta storica ma il piano va stabilizzato".

Sondaggio Dire-Tecné

La fiducia al governo Meloni scende al 38,9%

La premier resta in testa alle preferenze degli italiani

Fratelli d'Italia resta il primo partito nei sondaggi, pur perdendo uno 0,2% rispetto a una settimana. Il partito di Giorgia Meloni si assesta al 28,9%. È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 5 e 6 settembre. In seconda posizione c'è il Pd, che cala anch'esso dello 0,2 e scende al 23,8%. Sul gradino più basso del podio c'è Forza Italia, che stacca il Movimento 5 stelle. Sette giorni fa erano appaiati, ma ora Fi è al 10,7% (-01,) e il M5S al 10,5% (-0,3). In discesa la Lega che non va oltre l'8,2% (-0,1); mentre Avs sale al 6,5% (+0,3). Chiudono la classifica Azione (2,9%), Iv e Più Europa (2% entrambe). Continua il calo della fiducia nel governo di Giorgia Meloni. L'esecutivo perde lo 0,4% rispetto a una settimana fa e si attesta al 38,9%. Il 53,6% degli elettori non ha fiducia nell'esecutivo, percentuale in calo dello 0,2%. Non sa il 7,5%. La premier Giorgia Meloni resta in testa nelle preferenze degli italiani tra i leader politici con il 42,9% di valutazioni positive, in calo dello -0,1 rispetto a una settimana fa. Al secondo posto confermato Antonio Tajani al 36,6% (-0,1). Seguono la leader Pd Elly Schlein al 31% (-0,2) e Giuseppe Conte sale al 29,6% (-0,2). Più staccato il leader della Lega Matteo Salvini al 26% (-0,1). Seguono Emma Bonino al 20,8% (-0,2), Carlo Calenda al 20,3% (+0,1), Angelo Bonelli al 16,4% (+0,1), Nicola Fratoianni al 16,2% (+0,1) e Matteo Renzi stabile al 14,6.

Vola la moda second hand, vale 6 miliardi Il sondaggio Ipsos-Confesercenti

Usato, riusato, riparato, riciclato. La sensibilità ai temi dell'ambiente e la ricerca del risparmio spingono il 'second hand': nell'ultimo anno, più di metà degli italiani ha acquistato almeno un articolo di abbigliamento, scarpe o accessori usato. Un vero e proprio boom, che fa volare il mercato della seconda mano, che secondo le nostre stime vale ormai più di 6 miliardi di euro. È quanto emerge da un sondaggio IPSOS per Confesercenti. L'usato nel web e nei negozi. Nel dettaglio, il 56% degli intervistati ha dichiarato di essersi rivolto, negli ultimi 12 mesi, alle piattaforme online di vendita di prodotti usati per i propri acquisti di moda: il 19% lo fa sempre (4%) o spesso (14%) – ma le percentuali salgono rispettivamente all'8 e al 19% tra i giovani tra i 18 ed i 34 anni – mentre il 37% qualche volta (22%) o raramente (15%). Forte anche la domanda di usato nei negozi fisici e nei mercati ambulanti, a cui dichiarano di rivolgersi il 51% dei consumatori: il 20% sempre (5%) o spesso (15%), il 32% qualche volta (18%) o raramente (14%). Riparare e riciclare. Anche le riparazioni guadagnano terreno: il 34% del campione nell'ultimo anno ha portato sempre (8%) o spesso (26%) i propri capi di abbigliamento a riparare invece di comprarli nuovi, mentre il 52% lo ha fatto qualche volta (35%) o raramente (17%): solo il 14% afferma di non averlo fatto mai. Una tendenza confermata dal ritorno delle sartorie, che tornano ad aumentare, con un incremento di oltre il 4% tra il 2014 ed il 2024. Una crescita guidata soprattutto dagli imprenditori stranieri (+52%). Tra le nuove abitudini dei consumatori, si afferma sempre di più anche la ricerca di capi prodotti con materiali riciclati: il 24% afferma di averli acquistati sempre o spesso, il 55% qualche volta o raramente nell'ultimo anno. L'andamento dei saldi. Al boom dell'usato si contrappone l'andamento negativo delle vendite di fine stagione. In occasione dei saldi estivi, da poco terminati nella maggior parte delle regioni italiane, il 61,9% delle piccole imprese della distribuzione moda ha registrato vendite inferiori rispetto allo scorso anno, mentre solo il 27,9% segnala una performance stabile e appena il 10,2% in crescita. "Se è vero che sempre più persone, per risparmio o sostenibilità, si rivolgono all'usato, la cultura della moda rimane sempre radicata nel DNA degli italiani, come testimonia la ricerca di prodotti griffati anche usati da parte dei più giovani", commenta Nico Gronchi, Vicepresidente Confesercenti. "Certamente, però, non ha più quel peso che

aveva un tempo: la quota di spesa dedicata dalle famiglie alla moda nel 2023 è stata del 5,2%, un vero crollo se raffrontato al 13,6% del 1992. La tendenza al riuso, di per sé non negativa, determina però implicazioni non positive per la filiera della moda. In particolare sul web, dove la presenza di una gran quantità di 'articoli con il cartellino', di fatto nuovi, solleva dubbi sulla presenza di pratiche scorrette: mancano i controlli. Bisognerebbe invece sostenere gli acquisti ecosostenibili nei negozi, anche investendo in green corner dedicati ad usato 'certificato' e a prodotti che usano materiali riciclati. Sarebbe un investimento per il futuro: sostenibilità e digitalizzazione spingeranno sempre di più l'economia, influenzando anche le abitudini di acquisto. Sostenere l'impresa diffusa con strumenti e incentivi che permettano di agganciare questi grandi trend globali sarà una delle sfide più importanti da affrontare nei prossimi anni".

Nel quinquennio 2024-2028 saranno necessari tra 3,4 e 3,9 milioni di lavoratori

Nel fabbisogno delle imprese, fino a un lavoratore su 5 potrebbe essere immigrato

Nel quinquennio 2024-2028 il fabbisogno occupazionale delle imprese e pubbliche amministrazioni italiane potrà variare tra 3,4 e 3,9 milioni di occupati, a seconda dello scenario macroeconomico considerato.La maggior parte della domanda sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (pari al 78% del fabbisogno nello scenario positivo e all'88% in quello negativo), mentre la crescita dello stock occupazionale tra 2024 e 2028 sarà compresa tra 405mila e 832mila unità. Sulle previsioni incide per lo più l'effetto positivo atteso dall'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che, nel caso di piena realizzazione degli investimenti, si stima possa attivare nel complesso circa 970mila occupati considerando sia gli effetti diretti che indiretti e sull'indotto. Le filiere maggiormente beneficiate saranno secondo le stime: "finanza e consulenza" (con il 23% dell'impatto occupazionale complessivo del PNRR), "commercio e turismo" (21%), "formazione e cultura" (12%),

"costruzioni e infrastrutture" e "altri servizi pubblici e privati" (entrambe con il 10%). E' quanto emerge dall'aggiornamento di luglio del report sulle "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)", elaborato nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A determinare oltre il 18% dell'intero fabbisogno nazionale dello scenario positivo (tabella 2) è la Lombardia – con un fabbisogno atteso di 709mila occupati – seguita dal Lazio (391mila unità, pari al 10,1% del totale), dal Veneto (326mila unità, 8,4%), dall'Emilia-Romagna (325mila unità, 8,4%) e dalla Campania (312mila unità, 8,1%). Si stima che il fabbisogno di lavoratori immigrati da parte dei settori privati per il prossimo quinquennio potrebbe raggiungere le 640mila unità (tabella 3). Il fabbisogno di personale straniero, calcolato come quota sul fabbisogno previsto del settore, inciderà maggiormente nell'agricoltura (35%) e nell'industria (28%), mentre a livello di filiera saranno particolarmente rilevanti i fabbisogni di "moda" (45,7%), "mobilità e logistica" (33%), "agroalimentare" (32,1%), "legno e arredo" (29,9%) e "costruzioni e infrastrutture" (29,4%). Per quanto riguarda i livelli di istruzione, si prevede che tra il 37-38% del fabbisogno occupazionale del quinquennio riguarderà professioni per cui è richiesta una formazione terziaria (laurea, diploma ITS Academy o AFAM), mentre al 47-48% del personale sarà richiesto il possesso di una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale.

Stop alla pensione obbligata per i lavoratori pubblici

Nuova ipotesi sul fronte pensioni in vista della Manovra 2025. Il Governo studia un meccanismo per consentire ai dipendenti pubblici di restare in servizio dopo l'età pensionabile abolendo l'obbligo di collocamento in pensione il personale al raggiungimento del limite ordinamentale, e anzi si pensa a incentivare il trattenimento in servizio.

L'anticipazione è del Messaggero, e sarebbe una misura allo studio pensata per evitare la fuoriuscita di troppi dipendenti, magari esperti, a fronte di uno scarso turnover. Evitando così il rischio di impoverire la forza lavoro pubblica ma anche le casse dello Stato. Attualmente, nel settore pubblico, i dipendenti vanno automaticamente in pensione quando raggiungono il limite ordinamentale, in genere 65 anni, a meno che non abbiamo ancora diritto alla pensione in base ai contributi versati. La norma allo studio consentirebbe invece più facilmente di restare in servizio oltre l'età pensionabile. La ratio è quella di rallentare le fuoriuscite dal lavoro dei dipendenti pubblici con anzianità ed esperienza. Si tratta di professionalità difficilmente sostituibili in un momento di scarse risorse a disposizione, per cui il settore pubblico non riesce a essere competitivo con il privato nella ricerca di personale qualificato. Il meccanismo in preparazione è su base facoltativa e richiederebbe un accordo fra la pubblica amministrazione e il dipendente. In base al quale lavoratore non potrebbe restare in servizio senza il placet del datore di lavoro, che a sua volta non potrebbe trattenere unilateralmente in servizio il dipendente pubblico senza il suo consenso. Per stimolare i lavoratori a utilizzare lo strumento, non si esclude che vengano anche previsti degli incentivi economici in busta paga. Si tratterebbe, par di capire, di uno strumento simile a quello previsto dal cosiddetto Bonus Maroni, che comporta un vantaggio contributivo per coloro che rimangono al lavoro pur avendo il requisito per la quota 103. O come la disposizione dell'ultimo Milleproroghe che consente ai medici di restare in servizio fino a 72 anni. Non si conoscono al momento altri dettagli, ad esempio sul modo in cui verrebbe calibrato l'eventuale incentivo, o sulle modalità operative per il trattenimento in servizio oltre l'eta pensionabile.

Pensioni, per l'anticipata verso un cambio delle regole

In questo mese di settembre ripartirà il tavolo della riforma previdenziale e pensionistica, che potrebbe accogliere i contributi attesi dal CNEL entro ottobre ma che dovrà fare i conti con la consueta coperta corta delle risorse finanziarie a disposizione del Governo e da destinare al capitolo previdenziale della prossima Legge di Bilancio. Le misure in discussione mirano peraltro a garantire un maggior equilibrio del sistema previdenziale italiano, non certo a semplificare le pensione anticipate. Anzi: di fatto, l'Esecutivo Meloni muove verso una penalizzazione della flessibilità in uscita, sulla scia di quanto già previsto con la Manovra 2024. In vista potrebbe esserci un allungamento delle finestre per la pensione anticipata, l'estensione massiva del calcolo contributivo dell'assegno futuro e l'obbligo di previdenza complementare tramite investimento del TFR per agganciare il requisito anagrafico per la pensione dei giovani. Secondo le prime indiscrezioni sulla legge di Bilancio 2025, è allo studio un allungamento delle finestre di accesso alla pensione anticipata, che attualmente, si ottiene con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, ed una finestra mobile di 3 mesi. L'ipotesi che circola è quella di estendere la finestra a 6-7 mesi, indipendentemente dall'età. Se confermata, questa misura porterebbe gli uomini a uscire dal mondo del lavoro dopo 43 anni e 4-5 mesi di contributi, e le donne dopo 42 anni e 4 mesi.

Questo allungamento mirerebbe a bilanciare il canale di Quota 103, che è diventato meno accessibile e meno conveniente. Nel 2025 potrebbe arrivare un cambiamento significativo per chi mira a ottenere la pensione anticipata sulla base dei contributi versati. Si tratta però di una ipotesi meno probabile, che riguarderebbe l'estensione del metodo di calcolo contributivo per tutte le pensioni anticipate. Questo cambiamento comporterebbe un risparmio per lo Stato, ma risulterebbe impopolare sia per l'attuale maggioranza sia per i sindacati, poiché ridurrebbe l'importo della pensione per molti lavoratori. La situazione pensionistica dei giovani italiani è particolarmente preoccupante, costituendo un'altra priorità da affrontare nella Riforma Pensioni 2025. Secondo l'OCSE, un ventenne di oggi potrebbe dover lavorare fino a 71 anni per ricevere una pensione, e l'importo del vitalizio sarebbe comunque inferiore rispetto a quello delle generazioni precedenti. Questo scenario evidenzia la necessità di riforme strutturali. Tra le soluzioni praticabili per migliorare la situazione pensionistica dei giovani, una possibilità è rappresentata dalla previdenza complementare, che però in Italia non ha ancora preso piede come in altri Paesi europei. Imporre l'obbligo di destinare una quota del TFR ai fondi pensione, prevedendo in tal senso un meccanismo di silenzio assenso,permetterebbe a fine carriera di accedere ad un capitale integrativo rispetto alla pensione pubblica, contribuendo anche a raggiungere il requisito soglia per la pensione anticipata contributiva a 64 anni. Non solo: ridurre le imposte sulle prestazioni previdenziali potrebbe incentivare una maggiore adesione tra le nuove generazioni.

Fonte pmi.it

Consumi: torna il rito delle conserve fai da te in 1 famiglia su 5

Una famiglia italiana su cinque (21%) si mette in questi giorni di settembre ai fornelli con pentole e vasetti per preparare marmellate, passate, sottoli e sottaceti in vista dell'autunno e garantirsi un'alimentazione più genuina naturale, 100% made in Italy, riducendo gli sprechi.

L'analisi viene da Coldiretti/Ixe' in occasione della giornata promossa nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica in tutta Italia a partire da quello del Circo Massimo a Roma, con i cuochi contadini impegnati a dimostrazioni pratiche su come realizzare tra le mura domestiche la "conserva perfetta".

La passata di pomodoro è il prodotto più popolare tra i patiti del fai da te, seguita da sottolio e sottaceto e dalla classica marmellata. Ma la sorpresa è che la preparazione delle conserve trova i più assidui sostenitori nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni, a testimonianza – secondo Coldiretti – di una tendenza tra i giovani a recuperare le ricette della tradizione e ad una maggiore attenzione alla sostenibilità e alla genuinità di quanto si porta in tavola. Un'esigenza spinta anche dagli effetti dei cambiamenti climatici che rischiano di impattare pesantemente sulla disponibilità di alcuni prodotti.

Ogni tipo di conserva ha le sue precise regole di preparazione. Quella di pomodoro prevede la selezione e il lavaggio accurato dei frutti, l'asciugatura, la cottura in acqua bollente per favorire il distacco della buccia dalla polpa e infine la spremitura, l'imbottigliamento e la sterilizzazione delle bottiglie. Non meno diffusi – rileva la Coldiretti – sono i sott'oli cioè con ortaggi di stagione come zucchine e melanzane che vengono precedentemente lavati e scottati in acqua, aceto o vino, fatti asciugare, messi in vaso con diversi aromi e sterilizzati.

Per le marmellate la frutta preferita va lavata, tagliata e lasciata a macerare con succo di limone e zucchero per una notte intera prima di essere cotta a fuoco medio per una trentina di minuti in modo da farla addensare prima di metterla in vasetto e sterilizzare lo stesso. Una opportunità che consente di utilizzare frutta molto matura che, proprio per tale motivo – informa la Coldiretti – si può acquistare a cassette a prezzi convenienti, contribuendo ad evitare gli sprechi.

L'attività di trasformatori "fai da te", comunque – puntualizza la Coldiretti –, comporta l'osservanza di precise regole in quanto la sicurezza degli alimenti conservati parte dalla qualità e sanità dei prodotti utilizzati, ma non può prescindere da precise norme igienico-sanitarie che valgono per il settore agroindustriale ma anche per i consumatori casalinghi, soprattutto nella fase della sterilizzazione.

Per tutti i prodotti la prima regola è scegliere frutta di qualità, meglio se 100% italiana e direttamente dagli agricoltori, poiché è la più sicura e assicura il rispetto di precise regole sulla tutela dell'ambiente e della qualità. Un modo anche per garantirsi la certezza dell'origine – ricorda Coldiretti – poiché l'obbligo dell'indicazione della provenienza in etichetta c'è sulla passata di pomodoro ma manca ancora per confetture, marmellate e conserve vegetali.

Da qui la grande mobilitazione della Coldiretti per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza con l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria dell'origine su tutti i prodotti alimentari in commercio nella Ue. Ma per evitare che gli stessi prodotti stranieri vengano addirittura spacciati per italiani serve anche modificare il codice doganale sull'origine dei cibi, che permette oggi di diventare "made in Italy" un prodotto grazie al principio di ultima trasformazione sostanziale.

Cronache italiane

Foggia, dopo aggressione ai medici parla la sorella della 23enne morta: “Abbiamo fatto Gomorra, ma è stata uccisa da loro”

Un medico campano e le violenze in ospedale: “Daspo sanitario contro le aggressioni”

"Chi aggredisce medici, infermieri ed operatori socio-sanitari non merita alcuna tutela a carico del Sistema sanitario nazionale": la proposta-provocazione, una sorta di Daspo sanitario, parte dal medico campano Salvatore La Gatta, che dalla piattaforma change.org, lancia una proposta che apre un dibattito a seguito dell'aggressione al Pronto Soccorso di Foggia, ha deciso di rilanciare la battaglia a tutela dei camici bianchi. "È inaccettabile che lo Stato non faccia nulla contro soggetti che non esitano ad usare la violenza contro professionisti che, con immane spirito di sacrificio, continuano a lavorare in condizioni pessime e senza alcuna forma di tutela", si legge nel testo che accompagna la richiesta lanciata nella petizione, un Daspo che, come avviene per i tifosi violenti, allontana dalle strutture sanitarie e quindi dalla possibilità di essere presi in carico dal servizio sanitario nazionale chi aggredisce gli operatori che in quel momento stanno semplicemente compiendo il loro lavoro. "Siamo passati dagli applausi dai balconi dei tempi del Covid, agli attuali schiaffi negli androni - scrive ancora il medico -. Un Paese che si definisce civile protegge i propri professionisti della sanità e non tutela chi conosce ed usa la violenza come unica forma di comportamento" . Dopo gli ultimi casi di aggressioni nei confronti di operatori sanitari, il senatore Ignazio Zullo, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Lavoro e Sanità, ha annunciato pochi giorni fa di aver presentato un ddl, "senza oneri per lo Stato", che prevede "la sospensione della gratuità di accesso alle cure programmate e di elezione per tre anni nei confronti di chi si rende protagonista di aggressioni al personale sanitario o di reati contro il patrimonio sanitario. Una sorta di Daspo - spiega lo stesso Zullo - con tutte le differenze del caso, declinata nell'ambito sanitario". L'obiettivo, aveva spiegato il parlamentare, è fare "deterrenza".

Il caso dell’aggressione ai medici del Policlinico Riuniti di Foggia continua a far discutere. A parlare ora è la sorella della 23enne morta dopo un intervento alla trachea. La donna, in un lungo post su Facebook, racconta la vicenda e sottolinea la responsabilità dei sanitari in quanto successo. Sul decesso della ragazza è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Foggia, un secondo è stato aperto per l’aggressione poi diventata virale che ha costretto i medici a barricarsi in una stanza. “Visto che state facendo girare tantissime notizie false- scrive Tatiana Pugliese- sembra che siamo pazzi, delle bestie, in questa situazione ci troviamo qui a dare anche spiegazioni, Ma lo facciamo solo perché tutti devono sapere la verità”. E su quanto accaduto spiega: “La mia famiglia ha fatto la guerra peggio di Gomorra, perché mia sorella è stata uccisa da loro”. Natascha, la 23enne, è deceduta mercoledì 4 settembre dopo una serata concitata. La ragazza era finita in ospedale lo scorso 18 giugno dopo un grave incidente. Seguono un primo intervento e 16 giorni di coma. Il 3 luglio avviene il risveglio e piano piano inizia la ripresa e la riabilitazione. “Si inizia a fantasticare per l’uscita– scrive Tatiana- le cose da fare, i luoghi dove andare, le persone da incontrare, desideri, viaggi. L’uscita è vicina ci siamo quasi”.

L’INTERVENTO ALLA TRACHEA

Il 16 agosto arriva la notizia che “Natascha dovrà subire un piccolissimo intervento alla trachea

perché la tracheotomia ha causato un restringimento della trachea è una cosa comune diffusa in molti pazienti”, sarà “un intervento fatto in anestesia totale”. “Dopo una settimana- continua Tatiana- ritorna in riabilitazione, ricomincia il suo percorso di ripresa. Si continua a sperare di uscire presto. Lei con tutte le sue forze completa tutti gli esercizi inizia a camminare da sola senza l’aiuto di nessuno, la soddisfazione si legge sul suo volto. (Vedete anche se mi tremano le gambe non mi interessa sto in piedi). Si continua con esami raggi la sua saturazione è ottima 99%”.

IL MANCATO TRASFERIMENTO A ROMA

Passano i giorni e arriva la notizia che “Natascha dovrà essere trasferita a Roma per l intervento alla trachea perché nell’ospedale di Foggia come da comunicato non sono competenti nel settore. Nessuno ci ha mai parlato di morte o cose gravissime, sapevamo che era un intervento delicato ma addirittura per tranquillizzarci ci hanno detto anche un ragazzo di Cerignola l’ha fatto, cerchiamo di inserirla il prima possibile. Viene programmato il giorno del trasferimento che dovrà essere il 13 settembre“.

IL DECESSO

Il trasferimento, però, non avviene e l’operazione viene programmata nell’ospedale di Foggia. È il giorno della morte: “La nostra Natascha entra in sala operatoria alle 17:45”. “Alle 19 e qualcosa- racconta Tatiana- escono questi due dottori, uno già lo conoscevo, l’altro no, inizia a parlarmi con strafottenza, mi diceva tanti termini, mi spiega che la situazione è grave. Io vado nel panico”. E aggiunge: “Sono cose che capitano ci dice e poi ‘dobbiamo tornare dentro, la ragazza perde sangue’”. Poi nessun aggiornamento. Si fanno le 22:30. “All’improvviso- scrive Tatiana- arrivano 10 pattuglie di Polizia”, suonano “in reparto ma nessuno apre”. I medici si presentano dieci minuti dopo dando la notizia del decesso. “Dicono che è morta alle 21:00– racconta- noi l’abbiamo saputo passate le 22… la mia Tascha doveva fare un intervento di rutine senza bisturi, senza tagli. La mia Tascia si è addormentata con il pensiero di svegliarsi subito, La mia Tascia ce la messa tutta ha superato il peggio, pensavamo che l’incubo era terminato, invece no l’incubo è iniziato in quella stanza”. “Niente e nessuno mi darà indietro mia sorella- scrive- pagherei oro per averla qui, per ricevere un suo messaggio farei qualsiasi cosa… Ma per colpa di 2 bastardi non succederà più, Sono morta anch’io con lei, non accetterò mai tutto ciò , nn lo perdonerò mai”.

“PARLIAMO DI UNA RAGAZZA DI 22 ANNI E UNA FAMIGLIA CHE DOVRÀ SCONTARE UN ERGASTOLO A VITA”

“Mille sono le domande perché non hanno messo un elisoccorso? Perché l’hanno fatto sapendo che nn erano capaci, perché perché. Non mi darà pace nemmeno avere la certezza dopo le indagini che sono stati loro a sbagliare (Anche se io sono certa, mi butto nel fuoco) troppe cose assurde”, scrive ancora Tatiana. E conclude: “Vedere video e leggere sentire certe cavolate è assurdo. Questo non è un film, qui parliamo di una ragazza di 22 anni, e una famiglia che dovrà scontare un ergastolo a vita per colpa vostra“.

DIre

CENTRO STAMPA ROMANO
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★ Stampa riviste e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Taxi, il Codacons 'apre' uno sportello contro le truffe

Il Codacons, a seguito dell'ennesima truffa perpetrata a fine agosto da un tassista romano che ha triplicato la tariffa a sei turisti cinesi diretti dall'aeroporto di Fiumicino al Colosseo, ha presentato un esposto per truffa alla procura della Repubblica di Roma, e ha attivato un apposito sportello di consulenza al quale potranno rivolgersi cittadini e turisti che sospettano di essere stati raggirati nel comparto del trasporto pubblico non di linea. Gli episodi di scorrettezze, truffe e comportamenti illegali nel settore dei taxi continuano purtroppo a ripetersi, e danneggiano non solo gli utenti, ma la stessa categoria dei tassisti, costituita in larga parte da operatori onesti. Per tale motivo abbiamo deciso di scendere in campo non solo attivando un apposito sportello di consulenza e assistenza, ma anche diffondendo un decalogo che spiega, oltre ai casi di tariffe gonfiate, quali sono i raggiri più frequenti da parte dei tassisti italiani (https://codacons.it/sportello-taxi/) – dichiara il Codacons.

– Pagamento in contanti con tariffe fisse. Molti tassisti impongono tariffe fisse per corse brevi, come ad esempio dal Vaticano a un ristorante, e richiedono il pagamento esclusivamente in contanti. In alcuni casi, i turisti sono stati truffati con la sostituzione delle banconote, come un turista che ha denunciato di aver dato 50 euro e di aver ricevuto solo 10 euro in cambio.

– Truffa dei taxi collettivi. Alcuni tassisti caricano gruppi di turisti su un taxi, promettendo di dividere il costo della corsa. Tuttavia, ogni passeggero finisce per pagare l'intera tariffa, risultando in un incasso molto più alto per il tassista.

– Falsi Taxi. Ci sono casi di taxi non autorizzati che circolano nelle città italiane. I turisti possono facilmente imbattersi in questi veicoli, che non rispettano le tariffe ufficiali e possono chiedere somme ingiustificate.

– Mancanza di ricevuta. Alcuni tassisti non forniscono alcun tipo di ricevuta, rendendo difficile per i turisti contestare eventuali addebiti errati o eccessivi. Questo è un modo per evitare di essere tracciati e per continuare a praticare tariffe ingiuste.

– Pagamenti con Pos non disponibili. Alcuni tassisti affermano di non avere la possibilità di accettare pagamenti con carta, costringendo i turisti a pagare in contanti.

– Tariffe diversificate per stranieri. In alcune situazioni, i tassisti applicano tariffe diverse a seconda della nazionalità dei passeggeri, approfittando della scarsa familiarità dei turisti con la valuta locale.

– Rifiuto di riconoscere tariffe stabilite. Alcuni tassisti ignorano le tariffe stabilite dal Comune, proponendo invece prezzi arbitrari e gonfiati, specialmente durante eventi affollati o in periodi di alta stagione turistica.

– Scelte di percorso non ottimali. Alcuni tassisti possono scegliere percorsi più lunghi per aumentare il costo della corsa, approfittando della mancanza di conoscenza dei turisti riguardo alla geografia della città.

– Comportamento aggressivo o minaccioso. In casi estremi, alcuni tassisti possono adottare un comportamento aggressivo nei confronti dei passeggeri che contestano le tariffe o rifiutano di pagare, creando un clima di intimidazione.

Truffe del "pacco" a Pesaro La Polizia lo scopre e scatta il Foglio Via Obbligatorio per coppia di campani

L'alert automatico segnalato dal sistema Targa System del Comune di Pesaro (telecamere dotate di lettore targhe) giovedì 5 scorso, è stato prontamente raccolto da personale della locale Squadra Mobile allorché una vettura (a noleggio), già segnalata come in uso a persone dedite alla commissione di reati con il patrimonio, ha fatto ingresso in città. Subito dopo è stata intercettata in questa via Marsala e, a bordo, è stata identificata una coppia di napoletani (un uomo ed una donna di 45 anni), i quali, candidamente, hanno dichiarato "marescià, al massimo può trovare un po' di sapone!". Al controllo, sono spuntate due pochette identiche: l'una contenente un I-Phone 15 PRO nella sua scatola originale con tanto di scontrino fiscale; l'altra, appunto, una saponetta. Nell'era del digitale, del phishing, dello spoofing, del vishing e quant'altro, la coppia era invece dedita alla tradizionale "truffa del pacco". La modalità è semplice, ma richiede grande maestria nella scelta della vittima, nella recitazione e nella rapidità nello scambiare la prima pochette – dopo aver convinto la preda all'acquisto ed al pagamento in contanti – con la seconda; con l'ulteriore escamotage di aver preventivamente bloccato la chiusura lampo con la colla, per avere il tempo di dileguarsi prima che l'incauto acquirente possa accorgersi di aver acquistato… sapone. Non è l'unico caso verificatosi in città negli ultimi tempi; già nel mese di marzo scorso, sempre la Squadra Mobile, aveva sorpreso e denunciato un campano residente in provincia, che aveva da poco rifilato un pacco di sale da 1 Kg ad un ragazzo straniero, che aveva consegnato 300 Euro pensando di accaparrarsi un I-Phone. In quest'ultimo caso la tempestività nell'intervento ha evitato la consumazione di truffe e i due, già gravati da precedenti specifici e considerato che non hanno alcun legame con questa città, essendo residenti a Napoli, sono stati muniti di Foglio di Via Obbligatorio con divieto di ritorno per tre anni.

Sanò (Il meteo.it): "Due perturbazioni in settimana e la seconda sarà autunnale con neve sulle Alpi"

Ha piovuto tanto al Nord e ora tocca al Centro-Sud. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it cosa succederà nei prossimi giorni.
In settima tutta l'Italia sperimenterà un clima autunnale con un graduale, ma sensibile abbassamento delle temperature e precipitazioni via via più intense e diffuse.

Potrebbe entrare nel dettaglio?
Certamente. L'intensa perturbazione che ha colpito il Nord nella giornata di domenica, nelle prossime ore abbandonerà lentamente il Nordest con le ultime piogge e farà piovere diffusamente al Centro-Sud con precipitazioni che potranno risultare abbondanti su Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Calabria tirrenica e Sicilia. I venti inizieranno a disporsi dai quadranti settentrionali (Maestrale).

Pioverà ancora?
Sì. Dopo questa fase di maltempo il nostro Paese sarà in attesa dell'arrivo di una seconda perturbazione, infatti martedì il tempo sarà in prevalenza soleggiato, mentre da mercoledì pomeriggio ecco che le regioni del Nord ritorneranno a vedere la pioggia. Ciò è dovuto all'arrivo di un ciclone di stampo autunnale; alimentato da aria piuttosto fredda in quota, il vortice provocherà un deciso abbassamento delle temperature. Il centro depressionario interesserà l'Italia soprattutto nelle giornate di giovedì e venerdì con precipitazioni diffuse, spesso sotto forma di temporale o anche nubifragio che dal Nord si porteranno rapidamente verso il Centro e il Sud.

Oltre alle piogge tornerà pure un clima più freddo?
Direi di sì. I dati appena arrivati indicano che la perturbazione autunnale collegata al ciclone lascerà l'Italia già nel corso del weekend 14-15, ma il suo transito ci farà piombare in pieno autunno. Giovedì e Venerdì le temperature potranno perdere anche 15°C con valori massimi anche sotto i 20°C al Centro-Nord.

Forse è prematuro per essere ai primi di settembre, ma speranze di neve ce ne sono?
Certamente. Il crollo delle temperature favorirà inoltre l'arrivo della neve sulle Alpi; giovedì i fiocchi potranno cadere fin sotto i 1800 metri sul Trentino Alto Adige e a 1200-1300 metri sui confini alpini e zone vicine. Venerdì la quota è attesa in ulteriore calo, segnatamente sul Triveneto.

Casilina: controlli dei Cc nelle periferie

12 persone denunciate e 7 giovani segnalatie alla prefettura Sanzionati i titolari di 6 attivita' commerciali.

I Carabinieri della Compagnia Roma Casilina, con il supporto dei colleghi del Gruppo Tutela Lavoro di Roma e del NAS di Roma, hanno eseguito un servizio coordinato di controllo del territorio nei quartieri di competenza - Prenestino, Quarticciolo, Centocelle, Quadraro, Tuscolano e Gordiani - finalizzato alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di illegalità e degrado nelle aree di periferia, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Nel corso delle attività, i Carabinieri della Stazione Roma Centocelle hanno denunciato un 38enne romano fermato a bordo della sua auto e sorpreso alla guida con tasso alcolico superiore al consentito e trovato in possesso di una "Glock 43" calibro 9x21, completa di caricatore e 8 colpi, regolarmente detenuta per uso sportivo ma non autorizzato al trasporto. I Carabinieri hanno poi deciso di perquisire la sua abitazione dove hanno rinvenuto una pistola "Glock 17" con relativo caricatore, un fucile "Smith & Wesson" con relativi due caricatori, una carabina "Savage", una canna per carabine "Savage", 27 colpi calibro 223 e 73 colpi 9x21, il tutto regolarmente detenuto e ritirato in via cautelare ex art. 39 T.U.L.P.S. Denunciate inoltre tre cittadine romene per atti osceni in luogo pubblico, poiché sorprese ad esercitare la prostituzione in strada con abbigliamento succinto, in prossimità di aree frequentate da minori, e 4 persone – tre cittadini italiani e una nigeriana - sottoposti a controllo e trovati in possesso, senza giustificato motivo, di un coltellino a scatto, di una roncola, di un paio di forbici, di un martello di sicurezza frangi vetro e un coltello a scatto. I Carabinieri hanno poi denunciato due giovani italiani trovati in possesso di 106 g di hashish e 410 euro e una 32enne trovata in possesso di documenti personali falsi. In serata, i Carabinieri hanno poi eseguito una serie di verifiche presso le attività commerciali della zona, sanzionando, per un totale di circa 3.000 euro, il titolare di un ristorante per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, la titolare di un bar per violazioni sulla tracciabilità dei prodotti e il titolare di un ristorante per problematiche igienico sanitarie e alimenti invasi da parassiti. Per quest'ultimo esercizio commerciale è scattata anche la segnalazione all'Autorità Giudiziaria e la sospensione dell'attività per gravi carenze igienico sanitarie. Unitamente a personale del Gruppo Forestali di Roma, i Carabinieri della Stazione Roma Quadraro hanno sanzionato i titolari di tre minimarket per la violazione del divieto di commercializzazione di buste di plastica. Elevate, in totale, sanzioni amministrative per 15.000 euro e sequestrate circa 46 kg di buste in plastica. I Carabinieri hanno poi sanzionato e segnalato alla Prefettura 4 giovani trovati in possesso di modiche quantità di hashish e marijuana, per uso personale. Un cittadino straniero, invece, è risultato irregolare sul territorio nazionale e a suo carico è stata avviata procedura per l'espulsione dal territorio nazionale. Complessivamente nel corso delle attività di controllo, i Carabinieri hanno identificato 221 persone e controllato 93 veicoli.

Riconosciuto da una pattuglia dei carabinieri mentre era a bordo di uno scooter rubato

33enne italiano arrestato poiché gravemente indiziato dei reati di evasione e ricettazione

I Carabinieri della Stazione di Roma Viale Libia hanno arrestato un cittadino romano di 33 anni, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato dei reati di evasione, ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Nello specifico, il 33enne, nonostante fosse già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, non è passato inosservato ad una pattuglia dei Carabinieri che, in transito in via Stimigliano, quartiere Trieste, hanno notato e quindi riconosciuto il 33enne che a bordo di uno scooter era in strada senza alcuna autorizzazione. Ragion per cui, i Carabinieri hanno deciso di fermarlo e hanno scoperto che il veicolo su cui viaggiava era rubato e da un controllo più approfondito l'uomo è stato trovato in possesso senza giustificato motivo anche di un cacciavite. Recuperato lo scooter che è stato restituito al legittimo proprietario. L'uomo evaso è stato arrestato e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stato sottoposto nuovamente agli arresti domiciliari, in attesa di essere condotto presso le aule di piazzale Clodio, per il rito direttissimo.

Tor Bella Monaca: Minaccia di morte la compagna, carabinieri arrestano un uomo gravemente indiziato del reato di maltrattamenti

I Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno arrestato un cittadino italiano di 46 anni, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato del reato di maltrattamenti nei confronti della compagna convivente. A seguito di una segnalazione giunta al numero di emergenza 112 NUE, i Carabinieri della Sezione Radiomobile sono intervenuti in un'abitazione di via Giacomo Galopini dove una donna, in stato di agitazione, ha raccontato ai militari di essere stata aggredita fisicamente dal compagno convivente e di subire, quasi quotidianamente, violenze fisiche e minacce di morte da parte dell'uomo. La donna, a seguito delle lesioni riportate, è stata trasportata al pronto soccorso del Policlinico Tor Vergata dove è stata medicata con 3 giorni di prognosi. L'uomo, invece, dopo aver raccolto a suo carico gravi indizi di colpevolezza, è stato arrestato e condotto nel carcere di Regina Coeli dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e disposto per lui il divieto di avvicinamento alla parte offesa con applicazione del braccialetto elettronico.

La Regione Lazio presente al "Greentech Global Forum"

Un evento internazionale di matching sulle tecnologie per la Transizione Energetica, l'Economia Circolare, l'e-Mobility, la Blue Economy. Un'opportunità unica per le Imprese per avviare nuovi progetti con Partner internazionali, conoscere le esperienze di successo e gli strumenti finanziari disponibili. Questo e molto altro è il "Greentech Global Forum", che si terrà a Roma al Gazometro Ostiense il 16 e 17 settembre con l'obiettivo di promuovere reti internazionali tra Agenzie di Sviluppo, Grandi Aziende e Pmi del territorio regionale, con un ricco programma di workshop, incontri ed eventi tematici. Il Forum verrà aperto il 16 settembre alle ore 11 con gli interventi di Antonio Tajani, ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio; Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio; Roberto Gabrielli, direttore regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo e Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. A seguire Focus su "Finance for Internationalization" con Mauro Battocchi, direttore generale per la promozione del Sistema Paese del MAECI; Giovanni Turriziani, vicepresidente di Unindustria con responsabilità per la Green Economy; Filippo Giansante, presidente Sace; Pasquale Salzano, presidente Simest; Matteo Zoppas, presidente Agenzia Ice; Mario Pozza, presidente Assocamerestero; Anna Roscio, executive director Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo; Laura Tassinari Zugni Tauro, direttore Area Internazionalizzazione Cluster di Lazio Innova. Per l'avvio di collaborazioni finalizzate alla promozione, internazionalizzazione, formazione e partecipazione alle fiere internazionali delle imprese del territorio, la Regione Lazio sottoscriverà, inoltre, due protocolli d'intesa: uno con il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e l'agenzia Ice, un altro con Simest.Nella seconda giornata saranno presentate le opportunità legate allo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel Nord Africa, alla Blue Economy nell'area dell'Oceano Indiano, alla Green Economy nei Paesi Asean. È previsto un Focus sugli Stati Uniti con la collaborazione della Camera di Commercio Italia-USA. L'appuntamento è promosso in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione, Simest (Società italiana di supporto all'internazionalizzazione), Sace (Agenzia italiana per il credito all'esportazione), Ice (Agenzia per il Commercio Estero), Unindustria, Assocamerestero, con il supporto di Intesa Sanpaolo. Nel corso della kermesse le aziende della Green Economy del Lazio potranno incontrare imprenditori provenienti da oltre 20 Paesi con i quali sviluppare accordi di collaborazione e progetti comuni.

Servizio Civile Universale di Roma Capitale, domande entro il 26/09

C'è tempo fino alle 14 del 26 settembre prossimo per inviare la domanda e partecipare alla selezione di 6.478 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di Servizio civile ambientale e di Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica nonché di programmi di intervento di Servizio civile universale autofinanziati.

I progetti previsti da Roma Capitale sono 12, suddivisi in diversi programmi, per un impiego complessivo di 162 giovani.

Sono invitati a partecipare i ragazzi dai 18 ai 28 anni; l'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali ed un rimborso di 507,30 euro mensili. Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda On Line (DOL), raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it L'Ufficio del Servizio Civile di Roma Capitale è disponibile ad offrire una consulenza di orientamento in relazione alla scelta del progetto. Per accedere alla consulenza occorre inviare una mail all'indirizzo serviziocivile@comune.roma.it .

150 anni Esquilino, premiate 39 associazioni del rione

In occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Esquilino, in Campidoglio sono state premiate le associazioni impegnate nella valorizzazione del rione. Presenti il Sindaco di Roberto Gualtieri, la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, il Presidente della Commissione Turismo, Moda e Relazioni internazionali Mariano Angelucci, la Presidente del Municipio I Lorenza Bonaccorsi, i rappresentanti di 39 associazioni. "Siamo onorati di festeggiare in questo modo un anniversario così importante - ha detto Gualtieri - Un rione con le opportunità, le risorse e i problemi dell'Esquilino non può essere governato dal Municipio, dal Campidoglio o da tutti i livelli istituzionali se non c'è il protagonismo attivo dei cittadini nelle loro forme più avanzate. Riassume le caratteristiche di Roma, perché è locale e universale, ed è l'avamposto della modernità, con le sue sfide e le cose belle ma anche le difficoltà e i problemi legati al governo di queste trasformazioni". Sulla sicurezza, la lotta al degrado, la legalità e l'integrazione il Sindaco ha spiegato: "Abbiamo voluto istituire con la presidente Bonaccorsi, il consigliere Angelucci e la presidente Celli un tavolo sull'Esquilino per mettere a sistema gli interventi nella consapevolezza che c'è tanto da fare su legalità, commercio e ordine pubblico. Abbiamo lavorato tanto per rafforzare il presidio di sicurezza attorno alla stazione Termini. C'è tanto da fare su accoglienza e integrazione, perché pensare che si possano gestire questi fenomeni solo con il controllo di polizia è utopico, non solo limitativo dei valori ma anche inefficace nei risultati. Ci sono dilemmi e scelte molto difficili da compiere su come conciliare al meglio decoro, legalità e integrazione. Non esiste la ricetta facile e pronta, c'è chi pensa che sia solo una questione che si risolve con qualche spiccio. Invece sappiamo che serve lavoro puntuale e difficile che parte dal rapporto con le persone, dal protagonismo degli abitanti del rione e della loro vivace rete associativa". "Le associazioni lavorano al rilancio di una nuova narrazione del rione Esquilino. Persone che si sono dedicate agli ultimi e che hanno voluto scommettere che non ci si può rassegnare né al brutto né ad una necessaria trasformazione anche in virtù del decoro e del risanamento di un territorio" ha dichiarato la Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli.

Elezioni europee, Roma Capitale: disservizi informatici e danno d'immagine

GUALTIERI CHIEDE APPLICAZIONE DELLE SANZIONI A SOCIETÀ E AVVIO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER DUE DIRIGENTI

La Commissione istituita dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri per valutare i disservizi informatici e organizzativi verificati durante le Elezioni Europee dell'8 e del 9 giugno 2024, in particolare durante la fase di comunicazione ufficiosa dei dati al Ministero dell'Interno, ha prodotto una relazione dettagliata. Sono stati ravvisati diversi profili di responsabilità della società incaricata della fornitura dei servizi di conteggio elettorale e di due dirigenti di Roma Capitale. La Commissione, presieduta dall'Ing. Luca Ventura, dirigente dell'Area Protezione tecnica dei servizi e dei sistemi dell'Agenzia per l'Italia Digitale, e composta dal Dott. Gianluca Viggiano, Vicesegretario Generale Vicario e dal Dott. Angelo Ottavianelli, Direttore del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, ha valutato le modalità d'implementazione e di gestione del sistema informativo rispetto a quanto previsto dal contratto e la relativa documentazione. Inoltre, ha analizzato la gestione organizzativa da parte degli uffici e le problematiche dovute al sistema informativo all'origine dei disservizi.

Per quanto riguarda la società, è stato dato mandato agli uffici e all'Avvocatura Capitolina per l'applicazione delle sanzioni contrattualmente previste, nonché per la valutazione di eventuali profili risarcitori, riferiti alle azioni poste in essere per il superamento delle criticità, oltre al danno d'immagine subito da Roma Capitale. Infatti, la Commissione, durante l'attività istruttoria, ha accertato errori di programmazione, comunque ammessi dalla stessa società. In merito ai due dirigenti capitolini, che hanno partecipato a vario titolo all'acquisizione del software ed al relativo utilizzo nel corso delle elezioni, ha chiesto l'avvio nei loro confronti di un'azione disciplinare. Lo comunica il Campidoglio in una nota.

Legalità, c'è un patto per Montespaccato

Legalità in campo a Montespaccato. Quartiere, Istituzioni e Società civile rispondono uniti agli atti di vandalismo che hanno distrutto, ad agosto, la Sala polifunzionale dell'impianto sportivo "Don Pino Puglisi", utilizzata per attività di studio, laboratori e corsi. All'evento ha partecipato il Sindaco Gualtieri, accolto dalla Presidente del Municipio XIII, Sabrina Giuseppetti, e dal Presidente dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia", Massimiliano Monnanni. Il primo cittadino ha visitato la sala vandalizzata e parzialmente riallestita anche grazie al contributo di ragazze e ragazzi del quartiere. Nel campo da calcio del centro è stato poi proiettato, sul megaschermo, il cortometraggio "Montespaccato, legalità in campo". Sono intervenuti all'evento anche l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia e quello al Patrimonio Tobia Zevi, unitamente ad alcuni consiglieri della Regione Lazio. "Quello che è accaduto è stato un attacco vergognoso e qui esprimiamo la nostra vicinanza e diciamo: è inutile che ci proviate, quanto più attaccherete il Montespaccato tanto più saremo uniti a difenderlo e invece di andare indietro andiamo avanti. Faremo ancora di più e meglio - ha detto il Sindaco Gualtieri - Massimiliano Monnanni, presidente dell'Asilo Savoia, ci sta mettendo il cuore e fa di questo non solo un gruppo sportivo ma una comunità di persone parte di un progetto comune per questo luogo, questo quartiere e per la città. Un modello di come dall'abisso dell'illegalità si possono costruire percorsi di rigenerazione non solo di luoghi e beni, ma soprattutto di persone e legali sociali attorno ai valori puliti dello sport, con risultati splendidi come i vostri che ci rendono orgogliosi e tifosi del Montespaccato. Dobbiamo fare un ulteriore passo avanti nel sostegno a questa realtà e nel rafforzamento dei legami positivi con il quartiere". L'obiettivo del Patto per Montespaccato è quello di definire un modello di sviluppo sociale a rete in grado di corrispondere ad esigenze concrete della comunità dando seguito ai programmi di inclusione sociale, formazione, promozione dei diritti di cittadinanza e inserimento lavorativo delle giovani generazioni e di altri soggetti svantaggiati mediante la promozione della pratica sportiva.

Montespaccato, 42enne arrestato dalla Polizia per tentata estorsione e lesioni aggravate

Tentata estorsione e lesioni aggravate: questi i reati contestati ad un 42enne arrestato dagli agenti della Polizia di Stato delle Volanti della Questura di Roma. La segnalazione all' 112 che ha portato all'arresto è arrivata da un appartamento nella zona di Battistini; la persona che ha chiamato il numero unico per le emergenze era un 69enne che era stato malmenato da un conoscente. L'uomo ha raccontato ai poliziotti che conosce l'odierno indagato da alcuni mesi e che questo, molto più giovane di lui, con delle scuse, come ad esempio accusandolo di essere corresponsabile della rottura di un televisore durante una lite con altre persone, pretende 100 o 150 euro al mese. Stando al racconto della vittima il 22enne, per avere quei soldi, lo avrebbe anche minacciato. La mattina dell'arresto il giovane si sarebbe presentato a casa dell'anziano perché quest'ultimo non aveva pagato l'ultimo mese; una volta entrato nell'appartamento avrebbe minacciato la vittima con un oggetto appuntito e nel contempo lo avrebbe picchiato con il casco. L'anziano avrebbe reagito ed a quel punto sarebbe stato colpito al polso dall'oggetto impugnato dal 22enne. La reazione dell'uomo è servita però a mettere in fuga l'aggressore. Gli agenti, al termine di una rapida indagine, hanno individuato l'abitazione del presunto aggressore trovandolo appunto nel suo appartamento del quartiere Montespaccato. Nella lavatrice è stata trovata una maglia simile a quella descritta dalla vittima ed è stato anche trovato il casco verosimilmente usato durante l'aggressione.Il giovane, già noto alle Forze dell'Ordine, è stato condotto negli uffici del Distretto Aurelio ed al termine degli accertamenti è stato arrestato perché gravemente indiziato dei reati di tentata estorsione e lesioni aggravate. La Procura di Roma ha chiesto ed ottenuto, dal Giudice per le Indagini Preliminari, la convalida dell'operato della Polizia Giudiziaria.

SPECIALE MEDICINA

Ravenna, GVM presenta al governo *Emilia-Romagna Polo ricerca sul cuore*

20 studiosi, fondi Pnrr-Por Fesr e asse con Sapienza, Ferrara e Cnr

Cotignola (Ravenna), 7 sett - Un polo avanzato di ricerca dedicato allo studio delle malattie cardiovascolari e suddiviso in sette aree, con l'obiettivo di tradurre i risultati delle ricerche di base in applicazioni cliniche che possano migliorare la cura del paziente. È il Laboratorio di ricerca traslazionale dell'ospedale accreditato Maria Cecilia Hospital di Cotignola a Ravenna del gruppo Gvm Care&Research, inaugurato questa mattina alla presenza del ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alberto Barachini e della presidente facente funzione della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, insieme al presidente di Gvm Ettore Sansavini. Situato al quarto piano della nuova ala dell'istituto, il laboratorio conta già 40 trial clinici e tre progetti finanziati all'attivo, ed è suddiviso in sette aree specifiche: istologia, biologia molecolare, microscopia ottica e confocale, colture cellulari, biochimica, laboratorio di citofluorimetria, area freezer per la conservazione dei campioni. Focalizzato sulla ricerca clinico-traslazionale in ambito cardiovascolare, il team conta su un totale di circa 20 ricercatori, organizzati in tre gruppi di ricerca attivi nell'ambito della fisiopatologia mitocondriale, della fisiopatologia endoteliale e della rigenerazione biomateriale e può contare sulla collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi di Ferrara e l'Istituto di Ricerca genetica e biomedica (Irgb) del Cnr. "Il nostro lavoro è focalizzato principalmente sullo studio dei meccanismi cellulari e molecolari alla base delle malattie cardiovascolari, tra cui ischemia miocardica, malattia coronarica e valvolare, vasculopatia periferica e arteriosclerosi- spiega Elena Tremoli, direttore del Laboratorio- il team è costituito da clinici che operano, ricercatori anche nell'ambito delle biotecnologie e della biologia cellulare, fisici e ingegneri". Insomma, una struttura complessa "che affronta la malattia in tutte le sue sfaccettature per individuare nuovi biomarcatori e target terapeutici utili allo sviluppo di trattamenti innovativi attraverso un approccio multidisciplinare". Il laboratorio, che si sviluppa su 750 metri quadri, è dotato di attrezzature e tecnologie all'avanguardia per lo studio dei meccanismi molecolari e cellulari alla base delle patologie cardiache e vascolari nonché per l'identificazione di biomarcatori predittivi innovativi. Accanto alle apparecchiature per colture cellulari, analisi molecolari e biochimiche di ultima generazione, sono presenti anche un sequenziatore Ngs, un digital Pcr, un analizzatore del metabolismo cellulare, uno spettrometro di massa, citofluorimetri, un analizzatore di vescicole extracellulari, microscopi a fluorescenza e confocale e una biostampante 3D. Al momento, sono appunto già 40 i trial clinico-traslazionali attivi e tre i progetti finanziati (uno dal Pnrr, uno dal Pnc Pnrr, e uno dal Por-Fesr Emilia-Romagna). Tra gli altri, un innovativo progetto di ricerca, in partnership con Melinda, che comprende due studi sugli esosomi, piccole vescicole extracellulari derivanti dalle mele, che potrebbero rivoluzionare il trattamento di molte patologie croniche infiammatorie e cardiovascolari, il progetto Viper, che ha l'obiettivo di identificare precocemente l'insorgenza di fenomeni infiammatori e ischemici nei pazienti affetti da piede diabetico attraverso l'individuazione di biomarcatori specifici per l'insorgenza di tali processi, e prototipi wearable sensorizzati IoMT (Internet of Medical Things), che consentano il monitoraggio da remoto del paziente. "L'inaugurazione del Laboratorio di Ricerca Traslazionale evidenzia come l'integrazione tra scienza e impresa, attraverso un approccio innovativo, possa portare a risultati straordinari- sottolinea il ministro Bernini- ricerca e industria devono procedere in sinergia, alimentandosi reciprocamente lungo un percorso virtuoso di crescita condivisa. È quindi essenziale rafforzare il dialogo tra il settore pubblico della conoscenza e quello privato dell'industria, poiché rappresenta il modo migliore per creare nuove opportunità di lavoro, ottimizzare i processi di ricerca e ridurre i tempi di transizione tra formazione e occupazione". Soddisfazione anche da parte del padrone di casa Ettore Sansavini, che parla di un traguardo "estremamente importante, che ho auspicato fin dall'inizio della mia attività, da ben 52 anni, e che rappresenta l'eccellenza nel nostro campo, quello della ricerca". Il Gruppo Gvm Care & Research, partito proprio dal Maria Cecilia Hospital, ora vanta strutture e ospedali in 11 regioni italiane e all'estero, emergendo come polo d'eccellenza nel panorama sanitario. "Abbiamo da sempre una forte vocazione alla ricerca, imprescindibile strumento per fornire risposte sempre più puntuali ai bisogni dei pazienti, migliorare la qualità delle cure, sviluppando percorsi preventivi, clinici e terapeutici all'avanguardia, e dar vita a nuovi modelli gestionali e organizzativi. Poter ricevere la visita degli onorevoli Bernini e Barachini è per noi un grande riconoscimento". La struttura, aggiunge Lorenzo Venturini, amministratore delegato di Maria Cecilia Hospital, "rappresenta un ponte fondamentale tra la ricerca di base e l'applicazione clinica, con l'obiettivo di tradurre le scoperte scientifiche in trattamenti innovativi che possano migliorare la vita dei nostri pazienti. Il nostro impegno è quello di mettere al centro il paziente, e attraverso questo nuovo spazio potremo accelerare il processo che porta le innovazioni scientifiche dal banco di laboratorio al letto del paziente e trasformare la ricerca in una risorsa concreta per la salute delle persone".

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Monito di Draghi all'Ue: "L'Europa è di fronte ad una sfida esistenziale"

L'Europa si trova di fronte a una "sfida esistenziale" e "l'unico modo" di superarla, senza dover rinunciare ad alcuni dei suoi valori fondamentali, è quello di perseguire più crescita economica e maggiore produttività. Lo afferma l'ex presidente del Consiglio italiano e della Bce, Mario Draghi, nella prefazione del rapporto sulla competitività dell'Ue presentato a Bruxelles assieme alla Commissione europea. Secondo Draghi il costo necessario per decarbonizzare e digitalizzare l'economia e al tempo stesso aumentare le capacità di difesa in Europa "dovrà essere aumentato di circa 5 punti percentuale di Pil, a livelli che non si vedevano dagli anni 70 e 60" del secolo scorso. A titolo di paragone ricorda che gli investimenti del Piano Marshall dal '48 al '51 ammontaronono "a circa l'1-2% del Pil l'anno". "Se l'Europa non può diventare più produttiva saremo costretti a fare delle scelte. Non potremo essere in grado di diventare al tempo stesso leader sulle tecnologie, un polo di responsabilità climatica e un player indipendente su scala globale. Non saremo in grado di finanziare il nostro modello sociale. Dovremmo ridimensionare alcune se non tutte le nostre ambizioni", avverte l'ex premier. "Questa è una sfida esistenziale", prosegue Draghi. L'Unione europea, sottolinea, "esiste per assicurare che i suoi cittadini possano beneficiare dei suoi valori fondamentali", prosperità, equità, libertà, pace e democrazia in un ambiente sostenibile. "Se l'Europa non può più assicurarli ai suoi popoli perderà la sua ragione di essere". "L'unico modo per affrontare questa sfida è crescere e diventare più produttivi, preservando i nostri valori di equità e inclusione sociale. E l'unica strada per diventare più produttivi in Europa – conclude Draghi – è di cambiare radicalmente". Nel dettaglio il Rapporto Draghi ha trattato cinque punti centrali per lo sviluppo e la sostenibilità economica dell'Unione Europea, al centro dei ragionamenti dell'ex Presidente della Bce ed ax Presidente del Consiglio italiano innovazione, energia, sicurezza geopolitica e degli approvvigionamenti di materie prime e critiche; assieme a competitività, da portare avanti assieme alla decarbonizzazione, riduzione delle dipendenze e delle vulnerabilità esterne, rafforzamento delle capacità industriali su spazio e difesa, potenziamento dei mezzi di finanziamento e, infine, dei processi di governo dell'Unione europea. L'analisi, contenuta in una sessantina di pagine, intitolata "Il futuro della competitività europea" parte da un esame del quadro in cui si trova l'Europa e delle sfide che ha davanti, sintetizzate in tre capitoli: accelerare l'innovazione e trovare nuovi "motori" di crescita; abbassare i prezzi dell'energia continuando il processo di decarbonizzazione e di aumento dell'economia circolare; terzo, adattarsi a un mondo di geopolitica meno stabile in cui le dipendenze esterne stanno diventando vulnerabilità e in cui non ci si può più permettere di affidare ad altri a propria sicurezza. Lo studio presentato dall'ex presidente del Consiglio e della Bce analizza possibili strategie per chiudere il divario di innovazione che l'Europa accusa rispetto ai suoi maggiori competitori, guarda alle cause degli elevati prezzi dell'energia e a possibili soluzioni parallelamente alle sfide. Un capitolo è dedicato alle vulnerabilità e alle dipendenze sugli approvvigionamenti esterni, ma anche alla necessità di procedere a un rafforzamento delle capacità industriali nei settori di difesa e aerospaziale.Il penultimo capitolo, il quinto, riguarda il tema di come finanziare gli investimenti in cui un elemento critico individuato è quello dell'attuale incompletezza dell'Unione dei mercati dei capitali, così come la necessità di trovare alcuni strumenti di finanziamento comune per massimizzare la crescita di produttività. L'ultimo capitolo riguarda il rafforzamento dei processi di governo dell'Unione europea, partendo dalla considerazione che una nuova strategia industriale non riuscirà ad avere successo senza cambiamenti in parallelo nell'architettura e nel funzionamento dell'Unione. In particolare viene raccomandata la creazione di un nuovo quadro di coordinamento sulla competitività che dovrebbe focalizzarsi sulle priorità strategiche, la necessità di semplificazione delle procedure, nell'ambito del quale viene raccomandata di la creazione di un nuovo vicepresidente della Commissione responsabile della semplificazione, e un taglio degli oneri burocratici a favore delle Pmi.

Meno risorse per i paesi poveri. Lo ha denunciato la Nuova Banca di Sviluppo dei Brics

Bombardieri (Uil): "Transizione climatica va accompagnata dalla transizione sociale"

"La transizione climatica ha bisogno di essere accompagnata da una transizione sociale, perché i costi di questo cambiamento non possono essere scaricati sulle fasce più deboli della popolazione: da tempo abbiamo chiesto alla Commissione europea di trovare finanziamenti adeguati a tale scopo". È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, a margine del dibattito su cambiamento climatico e nuovi modelli di sviluppo, svoltosi nell'ambito della Festa nazionale dell'unità a Reggio Emilia. "Nessuno mette in discussione gli obiettivi da raggiungere - ha rimarcato Bombardieri - ma l'Europa deve dire quali sono le risorse e gli strumenti a disposizione per la transizione. Durante la pandemia ha funzionato il programma Sure: bisogna rilanciarlo anche per questa occasione. Peraltro, senza consenso sociale nulla potrà funzionare e si provocheranno solo danni". "Il nostro Paese - ha proseguito il leader della Uil - ha bisogno di politiche industriali: occorre scegliere velocemente quali sono gli asset strategici su cui puntare e, in particolare per l'automotive, occorre capire quali sono le scelte del Governo. Ci sembra che ci sia molta confusione e non vorremmo che fossero i lavoratori a pagarla. Altri Paesi europei, ad esempio, hanno già destinato risorse per l'elettrico, questo non è ancora accaduto per noi". "Infine - ha concluso Bombardieri - c'è anche una questione salariale: alle lavoratrici e ai lavoratori occorre dare un salario dignitoso e occorre intervenire per aiutare i rinnovi dei contratti".

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (*)

da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

Il nono summit annuale dei governatori della Nuova Banca di Sviluppo (Ndb) dei paesi Brics, tenutosi a Città del Capo in Sud Africa alla fine di agosto, ha messo a fuoco il problema del debito pubblico globale e la necessita di una nuova architettura finanziaria internazionale. Sono questi i due aspetti fondamentali del futuro della stabilità politica ed economica mondiale.

Nel suo discorso introduttivo, Dilma Rousseff, presidente della Ndb e già presidente del Brasile, ha evidenziato come la bolla del debito pubblico globale, in particolare quella dei paesi sviluppati, siano una pesante zavorra e un blocco vero anche dello sviluppo dei paesi emergenti e di quelli più poveri. «Sembra improbabile mobilitare più investimenti per lo sviluppo sostenibile senza affrontare la questione dell'indebitamento», ha detto. «Secondo le stime della Banca Mondiale, le dieci economie sviluppate del pianeta hanno un debito complessivo di circa 87 mila miliardi di dollari. Il finanziamento di debiti pubblici così elevati drena una parte significativa dell'enorme liquidità disponibile sui mercati internazionali», ha aggiunto. Liquidità che altrimenti potrebbe essere destinata al finanziamento degli investimenti anche nei paesi emergenti. Per i paesi in via di sviluppo, l'indebitamento è diventato un peso ancora più pesante. Il loro debito sta crescendo troppo e troppo velocemente. Nell'ultimo decennio i pagamenti degli interessi per questi paesi sono aumentati più rapidamente della spesa pubblica per infrastrutture, sanità, istruzione e alloggi.

Dilma ha ammonito che «gli shock esterni, come gli aumenti dei tassi d'interesse nei mercati internazionali e gli eccessivi deprezzamenti delle valute dei paesi emergenti, finiscono per alimentare un circolo vizioso di indebitamento. La discrepanza tra debito in valuta forte e reddito generato dai progetti locali crea una barriera agli investimenti nelle economie in via di sviluppo.». La Banca africana di sviluppo afferma che gli interessi sul debito estero africano sono quasi triplicati in meno di 15 anni, passando da 61 miliardi di dollari del 2010 a 163 miliardi nel 2024. La giusta enfasi sul problema del debito pubblico da parte della Ndb cozza

ECONOMIA ESTERA

in modo stridente con l'atteggiamento del governatore della Federal Reserve americana, Jerome Powell, che alla recente conferenza di Jackson Hole, in Kansas ha totalmente ignorato la questione del debito. Non è mai pronunciato la parola «debt», nel tentativo di oscurare il fatto che gli Usa, non solo hanno il debito maggiore in termine quantitativi, ma che lo stesso è letteralmente esploso negli ultimi due anni.

Per far fronte alle problematiche menzionate, Dilma sostiene che: »dobbiamo mettere in atto due azioni: in primo luogo, è necessario incanalare la liquidità internazionale verso i paesi in via di sviluppo e ridurre il peso degli alti tassi di interesse; in secondo luogo, sviluppare alternative come il finanziamento in valuta locale per fornire uno spazio fiscale più ampio per investire».Per diversificare le fonti di finanziamento si pensa di utilizzare un paniere di valute più ampio che potrebbe migliorare la resilienza economica contro gli shock associati alle decisioni di politica monetaria e rafforzare la situazione fiscale per consentire il finanziamento di tutte le infrastrutture necessarie. L'uso della valuta locale è quindi un'opzione strategica per la NDB che mira a fornire il 30% del suo finanziamento totale nelle valute locali dei paesi membri. La disponibilità di credito in valuta locale aiuterebbe ad affrontare l'esposizione ai rischi di cambio e ai mutamenti del tasso di interesse. La NDB fa notare che il dollaro, la valuta egemonica, ha due ruoli: uno internazionale e uno nazionale. Quando gli Stati Uniti affrontano l'inflazione, la politica monetaria viene utilizzata per aumentare i tassi di interesse, creando molti problemi per le economie emergenti. Se l'economia statunitense ne ha bisogno, può utilizzare un dollaro forte, il che può provocare un aumento del debito per gli altri paesi il cui debito è in valuta statunitense. Di conseguenza, la volatilità diventa la regola, non l'eccezione. Durante il summit di Città del Capo sono stati finanziati alcuni grandi progetti, come quello della rete idrica in Sud Africa per l'equivalente di oltre 1 miliardo di dollari e quello di 5 miliardi di rand sudafricani alla società Transnet per migliorare il sistema nazionale di trasporto delle merci. La NDB ha riferito che molte banche dei BRICS stanno già concedendo prestiti in monete locali. Essa sta sperimentando l'emissione di obbligazioni, chiamate «panda bond», in yuan sul mercato cinese. Si sta favorendo inoltre l'uso di rating locali nei programmi di finanziamento, bypassando così le nefaste ingerenze delle «tre sorelle» americane del rating. La conferenza ha deciso di ammettere anche l'Algeria nella Nuova Banca di Sviluppo. In precedenza erano diventati membri della banca il Bangladesh, gli Emirati Arabi Uniti e l'Egitto. E' una prospettiva che molti altri paesi emergenti sembrano voler seguire.

**già sottosegretario all'Economia **economista*

LA CRISI MEDIORIENTALE

Attacco Israele in Siria, almeno 7 morti

Dopo il Libano i bombardamenti israeliani hanno preso di mira alcuni siti militari, tra cui un quartier generale di ricerca e hanno colpito di nuovo domenica la Siria centrale, causando almeno sette morti. "Il numero delle vittime nell'aggressione israeliana su diversi siti vicino a Masjaf è salito 14 morti, tra questi anche alcuni civili, tra cui un uomo e suo figlio che si trovavano in un veicolo e quattro soldati non identificati", ha riferito l'Osservatorio siriano per i diritti umani (OSDH). Nel blitz sono rimaste ferite 19 persone e sono state distrutte delle installazioni militari nella zona. "Tredici violente esplosioni hanno avuto luogo nell'area, che ospita centri di ricerca scientifica", aveva dichiarato l'organizzazione in un comunicato precedente. Ma Israele non ha perso di vista neppure Hezbollah. Aerei da caccia ed elicotteri israeliani hanno attaccato nella notte edifici militari della milizia libanese nelle zone di Kfar Kila, A-Taiba, Hanin e Yarin nel sud del Libano. Lo ha annunciato l'Idf su proprio profilo X. "Inoltre - aggiungono le forze armate israeliane -, aerei da guerra hanno attaccato ieri una struttura militare di Hezbollah nella zona di Kharbat Salem, nel sud del Paese".

Gantz a Blinken, "necessaria maggiore pressione su Hamas"

Il leader del partito israeliano di unità nazionale, Benny Gantz, ha detto al segretario di Stato americano Antony Blinken che il mondo deve sostenere una maggiore pressione militare su Hamas a Gaza, poiché l'accordo per la presa degli ostaggi sembra arenarsi. Gantz, che ha incontrato Blinken a margine di una conferenza a Washington, afferma che il suo partito di opposizione è disposto a fornire al primo ministro Benjamin Netanyahu una rete di sicurezza politica per raggiungere un accordo. "Dopo mesi in cui Hamas non ha accettato il quadro, ci aspettiamo che il mondo appoggi Israele per aumentare la pressione civile e militare a Gaza", ha affermato Gantz. "Questo è ciò che ha portato al primo accordo sugli ostaggi ed è ciò che accelererà la sconfitta di Hamas".

Dopo l'attentato Amman riaprirà oggi il valico di frontiera di Allenby

La Giordania aprirà lunedi' ai passeggeri il valico di frontiera di Allenby, tra il suo territorio e la Cisgiordania. Il tratto, meglio conosciuto come Ponte Re Hussein, era stato chiuso domenica dopo la sparatoria che ha causato la morte di tre israeliani e dell'autista del camion, ha riferito il ministero degli Interni giordano. In un comunicato, la direzione della Pubblica Sicurezza del Regno hashemita ha precisato che "il ponte King Hussein (Allenby) sarà riaperto domani alle 10:00 (7:00 GMT)" e "seguira' il traffico delle merci". La nota invita i cittadini a"rispettare le indicazioni".

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zelensky a Cernobbio e dalla Meloni: dateci tutto quello che serve e vinceremo!

di Giuliano Longo

Il piccolo grande leader della democrazia ucraina (e mondiale?) Zelensky, questa volta si è presentato a Cernobbio senza la tradizionale canottiera militare, ma con una sobria ed elegante polo. Segno della sua rispettosa deferenza nei confronti di questo gotha annuale di finanzieri, imprenditorie e politici non solo italiani. Successivamente sempre in elegante polo, è andato ad abbracciare e baciare (corrisposto) Giorgia Meloni, che questa volta non ha sfigurato in foto con la modesta altezza (fisica) del suo interlocutore. Scorrendo i titoli del Corriere della Sera, le avrebbe assicurato che l'Ucraina può vincere con droni che giungono a 1800 chilometri, ma soprattutto con i missili da crociera per colpire "basi, depositi, aeroporti" in Russia, i cui limiti vengono cautamente mappati in rosso dal quotidiano, per una gittata, a occhio e croce di 3-400 chilometri oltre confine. Solo che questi aggeggi colpiscono, ben oltre le mappe "di convenienza e approssimative " del Corriere, non escluse Mosca e San Pietroburgo, che sarebbe poi la "giusta" ritorsione di Kiev ai bombardamenti russi continuamente subiti. Eppure qualcosa non deve aver funzionato perché, sempre il Corriere, con un editoriale firmato dal storico e giornalista Paolo Mieli, titola " le nostre ambiguità sull'Ucraina". Evidentemente non sue, ma dell'Italia e del suo governo. Siccome non sarà certo Mieli e tato meno il Corriere, influente portavoce di Washington e Nato a determinare la politica estera e della Difesa Italiana, è il caso di riesumare la lettera scritta proprio al Corriere dal nostro ministro della difesa Guido Crosetto " ho condiviso le mie preoccupazioni con i miei colleghi delle altre nazioni e della NATO, come faccio sempre, e con i miei omologhi ucraini, come già accaduto in passato. Io penso che il mio compito sia quello di dire ciò che penso e ritengo giusto e non ciò che i miei interlocutori vogliono sentirsi dire. Solo una mentalità malata di provincialismo può scambiare il coraggio della verità, di un giudizio, di un'opinione, con l'ambiguità". Che sulla guerra in ucraina è un monito sulla nostra indipendenza di giudizio che è ben lontana da quella dell'anziano, ma alto Commissario Borrell, che in Ucrainai ci vorrebbe mandare direttamente militari dell'Alleanza. Se anche l'intenzione mai nascosta di Zelensky, è quella di coinvolgere direttamente l'Occidente nel conflitto, qualche dubbio il governo italiano deve pur averlo, almeno a leggere questa missiva. Eppure Antonio polito sempre sul Corriere, tuona "Il governo Meloni si schiera con Orban sull'Ucraina. Ma stavolta l'opposizione tace". Con riferimento a quella sinistra teoricamente pacifista, ma ben consapevole che mettersi contro Washington di questi tempi, non è politicamente igienico. Anzi , con punte di filoatlantismo oltranzista come quelle dell'ex ministro della difesa Guerrini che all'Ucraina darebbe pure le atomiche tattiche, se proprio necessario.. Semmai quello che sconforta i pacifisti, quelli veri, è che la suddetta sinistra non avanzi un o straccio di proposta per la pace, cullandosi nell'onda del "tanto ci penseranno gli altri…quelli che contano".Ec-

Drone russo in Lettonia, convocato rappresentante russo

"Quanto accaduto conferma che dobbiamo continuare il lavoro iniziato per rafforzare il confine orientale del Paese, le nostre capacità di difesa aerea e di guerra elettronica che ci consentono di limitare le attività dei droni". Lo ha affermato oggi il ministro della Difesa lettone, Andris Spruds, commentando il rinvenimento di un drone russo schiantatosi ieri nella parte orientale della Lettonia. La ministra degli Esteri lettone, Baiba Braze, ha intanto annunciato che un rappresentante dell'ambasciata russa a Riga è stato convocato al ministero degli Affari Esteri per domani mattina. "La guerra della Russia in Ucraina richiede vigilanza", ha detto Braze. "Noi rimaniamo vigili, decisi e stiamo valutando i prossimi passi con i nostri alleati".

Massiccio attacco russo all'Ucraina, La difesa di Kiev evita il peggio

Le forze russe hanno attaccato l'Ucraina la notte scorsa con tre missili guidati X-59/69 e otto droni kamikaze, sei dei quali - oltre a due dei missili - sono stati abbattuti dalla difesa aerea ucraina: lo ha reso noto su Telegram l'Aeronautica militare di Kiev. Inoltre, due droni russi sono stati presumibilmente bloccati con i sistemi di difesa elettronica, mentre il missile X-59/69 rimanente non ha raggiunto il suo obiettivo a causa di "contromisure" non meglio specificate adottate da Kiev. La difesa aerea ucraina è stata impegnata nelle regioni di Kiev, Cherkasy, Sumy e Dnipro. Le forze russe hanno lanciato la notte scorsa un attacco con droni kamikaze sulla città di Kiev, ma tutti i velivoli senza pilota nemici sono stati abbattuti: lo ha reso noto su Telegram l'Amministrazione militare della capitale ucraina (Kmva). Si è trattato del quinto attacco aereo su Kiev dall'inizio di settembre, commenta la Kmva, aggiungendo che i droni sono arrivati dal territorio della regione russa di Kursk in "diverse ondate dopo la mezzanotte". "Il raid aereo nella capitale è durato più di un'ora - si legge nel messaggio -. Tutti i droni d'attacco russi che minacciavano Kiev sono stati distrutti dalle forze e dalle attrezzature di difesa aerea alla periferia della capitale". Per il momento non si registrano vittime, feriti o danni.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

cetto qualche balbettio del 5stelle Conte, quel "Giuseppi" che da presidente del consiglio della coalizione con Salvini, fu il primo a baciare la pantofola a Trump e ad approvare l'aumento delle spese militari. Se poi qualcuno la pensa diversamente con buona parte del popolo italiano : " eccoli qua gli amici di Putin". Dimenticando che di cosiddetti amici e comunque se non amici, almeno cauti sulla questione ucraina, ci sono paesi di mezzo mondo fra i quali la Cina che non è l'ultima ruota del carro. A questo punto, date le scarse indiscrezioni disponibili sullo storico colloquio al vertice, quale potrebbe essere il succo dei colloqui Zelensky-Meloni? Azzardiamo di fantasia il discorsetto di Giorgia: " caro Volodia vogliamo bene a te al tuo popolo, ti sosteniamo con tutti gli armamenti che possiamo fornirti, approviamo

con piacere l'erogazione di tutti gli aiuti finanziari UE , ti abbiamo già mandato i nostri industriali per la ricostruzione, ospitiamo con affetto migliaia di tuoi compatrioti, ma 'datte na regolata' perché di partecipare direttamente al conflitto proprio non ci pensiamo. Quindi , accontentati dei cosiddetti "volontari" e di un po di "consiglieri Nato-italiani. E soprattutto 'facce capì' qual è la proposta di pace che intendi sottoporre a Trump, alla Harris e già che c'è ancora anche a Biden. Anzi, dilla anche a noi..". Infine non escludiamo, sempre di fantasia, anche un monito a Volodia della nostra Presidente "non tirare troppo il collo a Putin perché quello dice che l'atomica non la userà….ma in futuro non si sa mai". Eppure il nostro Zelensky che sull'Italia tutto sommato non fa gran conto , continua a girare il mondo, caccia via metà del suo governo e soprattutto chiede, chiede e continua a chiedere bulimicamente, soldi e armi, e vuole anche uomini che, secondo Mosca gli verranno pure concessi, oltre a quelli che già combattono o "consigliano" in Ucraina. Di pace, quella vera non parla nessuno perché tanto la Russia entrerà in crisi, Putin finirà in galera a furor di popolo (se non fucilato) e finalmente Polonia e paesi Baltici potranno spartirsi la Russia europea…mentre dagli Urali alla Siberia la lasciamo tutto alla Cina. Auguri.

Il Cancelliere tedesco Scholz: "E' ora di parlare di pace"

Mentre la battaglia continua a infuriare nella regione russa di Kursk, le forze di Mosca proseguono l'avanzata nell'Ucraina orientale e non cessano i bombardamenti, che solo nelle ultime ore hanno provocato quattro morti e altrettanti feriti secondo le autorità di Kiev. Ma agli echi dei combattimenti si accompagna la voce del cancelliere tedesco Olaf Scholz, che invoca iniziative per arrivare "più rapidamente" a una pace negoziata. Scholz, che venerdì ha ricevuto a Francoforte il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha detto di essersi trovato d'accordo con lui sulla necessità di organizzare una nuova "conferenza di pace", ma questa volta con la partecipazione di Mosca a differenza di quella organizzata in giugno dalla Svizzera. Questa conferenza "ci sarà sicuramente", ha affermato Scholz in una intervista alla Zdf, sottolineando che è "giunto il momento di discutere su come uscire da questa situazione di guerra e raggiungere la pace più rapidamente".

Zelensky annuncia: "Ho discusso dettagli del nuovo piano con deputati Usa"

"A margine del Forum in Italia, ho avuto un incontro con la delegazione del Congresso americano: si è parlato, in particolare, del 'piano di vittoria per l'Ucraina', di alcuni suoi dettagli. E presenteremo in modo esaustivo tutti i passi al presidente degli Stati Uniti Biden e ad entrambi i candidati alla presidenza, Trump e Harris". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo messaggio serale. "La cosa più importante per noi ora - ha detto - è rafforzare il più possibile la posizione dell'Ucraina all'inizio dell'autunno, proteggere le nostre città e villaggi dal terrore russo, dare maggiori opportunità ai nostri soldati al fronte". Zelensky ha anche osservato che l'Ucraina "spera fortemente" nel risultato della conversazione con il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd Austin. Ha inoltre definito "importanti" i negoziati con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro italiano Giorgia Meloni. Qualche giorno fa, al Forum Teha di Cernobbio, Zelensky ha annunciato il suo desiderio di presentare al presidente americano Joe Biden, così come ai candidati presidenziali statunitensi Kamala Harris e Donald Trump, un nuovo piano di pace, che lui chiama "piano per la vittoria dell'Ucraina".

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**